Anno XXIII. Sabato 1° Ottobre 1870 N. 228

# GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

| | ANNO | SEMES. | TRIMES. |
|---|---|---|---|
| Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 28 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 4 settembre, con il quale la frazione Acqua è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del comune di Tresivio, in provincia di Sondrio.

Disposizioni nell' ufficialità dell' esercito.

Un Decreto del ministro della pubblica istruzione in data del 28 settembre corrente, con il quale è concessa anco per quest' anno una sessione straordinaria di esami di licenza liceale da tenersi nel prossimo mese d' ottobre nelle medesime sedi della sessione ordinaria.

Tali esami saranno dati nei giorni e nell'ordine seguente:

Lettere italiane — martedì, 18 ottobre.
Lettere latine — giovedì, 20 ottobre.
Lettere greche — sabato, 22 ottobre.
Matematica — lunedì, 24 ottobre.

Le prove orali comincieranno il 25 dello stesso mese.

I giovani che pel decreto 22 maggio u. s. furono abilitati a fare nella sessione ordinaria le prove non superate nel precedente triennio se per qualsiasi ragione non si presentarono, sono ammessi a farle nella prossima sessione; se, presentati, si dettero alcune prove e le superarono, sono ammessi a dare le rimanenti, senza pagare altra tassa; se invece le dettero tutte o parte e non le superarono, potranno ripetere per intero l' esame su tutte le materie del pari senza obbligo di pagare nuova tassa.

## L'ABBOCCAMENTO A FERRIERS

Il francese *Giornale Ufficiale* del 25, reca il rapporto di Favre su l' abboccamento a Ferriérs. Il rapporto rinnova la dichiarazione che gli uomini dell' attuale Governo combatterono costantemente la guerra che fu intrapresa nell' interesse esclusivamente dinastico.

Soggiunge; Se dopo la caduta del promotore della guerra la Prussia avesse voluto trattare su le basi d'un indennità da determinarsi, ma senza cessione di territorio, avremmo accolto la pace come il ben essere ed il pegno di una riconciliazione fra due nazioni che sono divise solo da una politica odiosa.

Il rapporto constata il cambiamento simpatico verso la Francia dei Gabinetti Europei che erano ostili o indifferenti verso l'impero; dice: di già parecchi Governi riconobbero la Repubblica.

Il 10 settembre Favre fece domandare a Bismark se voleva entrare in trattative, Bismark obbiettò l' irregolarità del nostro Governo, chiese quali garanzie avremmo date per l' esecuzione del trattato. Allora dietro consiglio di Lyons, Favre fece nuovi passi.

Il rapporto riassume la conversazione di Favre con Bismark. Il primo constatò il desiderio della Francia di conchiudere la pace, ma era pure la sua ferma decisione di non accettare alcuna condizione riducente la pace ad una tregua breve e minacciosa.

Bismark rispose che se credesse che tale pace fosse possibile, la firmerebbe immediatamente; soggiunse che il Governo attuale è precario e sarà rovesciato dalla plebe se Parigi non sarà presa fra alcuni giorni, sostenendo che la Francia non dimenticherà Sedan più che non abbia fatto di Waterloo e Sadowa, ed ha la volontà prestabilita di attaccare la Germania.

Favre contestò queste asserzioni, poi gli domandò di formulare le condizioni.

Bismark dichiarò che la sicurezza della Germania gli comanda di tenere i dipartimenti dell' Alzazia e della Mosella con Metz, Chateau, Salins e Soissons.

Favre obbiettò l' attitudine possibile dell' Europa innanzi alle pretese della Prussia, e la necessità di dar tempo per riunire la Costituente.

Bismark rispose ricusando ogni armistizio.

La sera del 19 ebbe luogo un nuovo abboccamento. Bismark pareva meno ostile all' armistizio. Favre domandò 15 giorni d' armistizio. La mattina del 20 Bismark rinnovò le condizioni di occupare Strasburgo, Toul, Phalsbourg, e siccome Favre avevagli detto che l' Assemblea si riunirebbe a Parigi, domandò che in questo caso gli fosse dato un forte che dominasse questa Città, per esempio quello di Mont Valerien. Gli si obbiettò che era più semplice domandare Parigi.

Bismark gli rispose, cerchiamo un altra combinazione. Favre gli parlò di riunire l' Assemblea a Tours non prendendo alcun impegno da parte di Parigi. Bismark promise di parlare col re.

Ritornando, sopra Strasburgo domandò che la guarnigione si rendesse prigioniera di guerra. Favre gli espresse allora il proprio sdegno. Bismark andò a consultare il re che accettò la combinazione di Strasburgo insistendo che la guarnigione si rendesse prigioniera di guerra. Favre dichiara che trovandosi esausto di forze si alzò, prese congedo da Bismark esprimendogli la convinzione che combatteremo finchè si troverà in Parigi un elemento di resistenza.

Favre spiega quindi l' importanza dell'abboccamento, dice, cercava la pace e trovai la volontà inflessibile di conquista e di guerra, cercava la possibilità d' interrogare la Francia e mi fu risposto che bisognava passare sotto le forche caudine; constatò i fatti segnalandoli all' Europa. Volli ardentemente la pace e l' armistizio, voi ne conoscete le condizioni. Voi foste pure del mio avviso, che bisognava respingere l'umiliazione. Sono convinto che la Francia sdegnata divide la nostra decisione.

Indirizzai un dispaccio il 21 a Bismark dicendogli che il Governo della difesa nazionale non può sottoscrivere le condizioni alle quali l' armistizio è subordinato. Abbiamo fatto tutto il possibile perchè la pace sia resa alle due nazioni. Ho fede nella giustizia di Dio che deciderà dei nostri destini.

Favre constata che la sua missione non fu inutile, fece svanire l'equivoco in cui la Prussia rinchiudevasi. Essa dichiarò che attaccava Napoleone ed i suoi soldati, ma rispettava la nazione. Sappiamo oggi ciò che essa vuole. Il paese ci ascolti, si levi o per sconfessarci o per resistere ad oltranza. I dipartimenti si organizzano, e stanno per venire in soccorso di Parigi.

L' ultima parola non è ancora detta in questa lotta ove la forza si avventa contro il diritto.

## SITUAZIONE DEL CONFLITTO FRANCO-PRUSSIANO

La seconda circolare di Giulio Favre faceva sperare che il governo repubblicano avesse riconosciuta la sua posizione oltre ogni dire difficile, ma le rotte trattative con Bismark provano purtroppo che in Parigi si nutrono speranze che furono riconosciute fallaci da tutti gli uomini ragionevoli e spregiudicati. Parigi può dichiarare di volersi difendere con tutte le sue forze, ma la sua caduta è inevitabile non potendo essa calcolare sul soccorso di niuna nuova armata.

L' ammiraglio Fournichon è incaricato dell' organizzazione della leva in massa ed i prefetti di alcuni dipartimenti fanno invero sforzi a quest'uopo: ma a che prò? Prima di tutto le popolazioni corrispondono in ben tenue misura all' aspettativa, e d' altronde la guerra di popolo, come si fa oggi in Francia, ha perduto molto del suo valore pei celeri movimenti degli eserciti tedeschi che già cominciano a spandersi in tutta la Francia ad impedir che più si formino grandi organizzazioni di truppe.

È quindi infinitamente doloroso nell' interesse della Francia che Giulio Favre non abbia potuto accordarsi sopra le condizioni poste da Bismark per l' armistizio. Tali condizioni non sono ingiuste: i 21 corpi d'armata tedeschi che trovansi ora sul suolo Francese debbono essere mantenuti; è quindi dovere dei duci di provvedere a che possano essere forniti nelle linee occupate. La resa di Strasburgo, Toul, e Verdun era a questo scopo domandata. La caduta di Strasburgo non era allora che questione di tempo: Toul aveva capitolato, e Verdun è di pochissima rilevanza per farne una tanto seria questione.

Ma fossero pur state condizioni più dure, a chi sta il coltello alla gola non è possibile trattare sulla scelta. I capi dell'esercito tedesco hanno ora la vittoria nelle mani, e nessun potente della terra vorrà tentare di rivolgerla

in favore della repubblica. Il continuare la resistenza non può che peggiorare la condizione della Francia. Infatti la *Nord Allg. Zeitung* minaccia dicendo: Con ogni nuovo ed inutile sacrificio che ci costa la guerra — ed ogni sacrificio è inutile dopo la capitolazione di Sedan — s'accresce la indignazione della Germania, s'accrescono le pretensioni che sono giustificate. Non possiamo naturalmente sapere se il governo imperiale avesse accettate le proposte di pace dopo la giornata di Sedan, ma questo sappiamo che le condizioni che metteva allora la Germania sarebbero state altre da quelle d'innanzi Parigi ed altre da quelle in Parigi stesso.

È poi da prevedersi con quasi certezza che dopo la caduta di Parigi la confusione sarà sempre maggiore quantopiù sia prolungata la lotta. La discordia dei partiti già si manifesta nella città stessa, e aver ciò smentito, Gambetta, prima che da Berlino ne venisse la notizia telegrafica, prova che qualche cosa di vero ci debba essere.

Quale aiuto si può sperare dalle provincie lo prova la lettera di un Maire, il quale annuncia al suo sotto prefetto che dopo aver organizzato bene il suo battaglione di guardia nazionale, si sia tutto ad un tratto sciolto e quindi doverne deporre il comando. Tutti gli uomini capaci alle armi se ne vanno, nessuno può trattenerli, e collo stesso entusiasmo che domandavano prima le armi, ora le riportano alla Mairie sotto pretesto che non vengano in possesso del nemico, senza pensare che appunto dovrebbero servire contro di esso.

Il rivoluzionario Blanqui nella sua *Patria in Pericolo* osserva la resistenza divenire ogni di più tenue; una tacita lotta, dice esso, esiste e forma due diverse correnti: chi trionferà lo spirito delle armi o il tradimento dei pochi? Purtroppo noi siamo forse in procinto di sostare allo sviluppo di questa eterna lotta la resistenza contro il nemico non essendo che a fior di pele, per assoggettarsi non si attende che una accettevole apparenza di forza. Nei dintorni di Parigi la marmaglia della città mondiale si giova della circostanza per rubare e saccheggiare impunemente, le più belle case di campagna abbandonate dai loro proprietarii sono derubate dalla cantina fin sotto al tetto.

La città di Sevre che giace fra Versailles e Parigi ha domandato ed ottenuto guarnigione Prussiana, per salvare da questa canaglia, le sue famose manifatture di porcellana.

## UN EROE BOLOGNESE A ROMA

Mentre della gloria dei generali e dei comandanti va pieno il mondo per le mille bocche della Fama, tace invece essa di cento e cento atti eroici che si compiono modestamente sotto l'assisa del gregario o del subalterno. Ci piace pertanto riportare dal *Monitore di Bologna* la seguente lettera a un amico d'un medico di reggimento addetto alle ambulanze del 4° corpo d'Esercito la quale rivela con isquisita forma un'episodio eroico della breve guerra combattuta sotto le mura di Roma.

La morte coraggiosa del bersagliere Marzocchi di San Giorgio in Piano, è degna di un soldato di Sparta o di un legionario romano: pare una pagina di Plutarco. L'esercito e l'Italia possono bene gloriarsi di simili atti. Ecco ora la lettera:

Roma 24 settembre 1870.

*Amico Carissimo,*

Adempio ad una dolorosa promessa, e meglio che a te non saprei a chi rivolgermi.

La mattina del 20 all'attacco di Roma, e presso la breccia di porta Pia il bersagliere del 35° battaglione Marzocchi Domenico fu colpito da una palla di fucile al fianco sinistro, e il proiettile penetrò nel ventre. Raccolsi il ferito alla villa Patrizi, dove già aveva avuto un primo soccorso, gli prestai ogni possibile cura, e conforto, ma la ferita era mortale! Aveva perfetta conoscenza del suo grave stato, e mi chiese in dialetto bolognese se doveva disperare: io gli risposi nel suo linguaggio e procurai di consolarlo in ogni maniera. Il suo volto era tranquillo, sereno, rassegnato, che inspirava virtù soltanto a guardarlo. Appena potei lo posi sopra una vettura di ambulanza, e lo feci trasportare al deposito dei feriti in una villa presso Sant'Agnese. Quivi passò la notte.

La mattina del 21 era aggravatissimo, ma senza alterazione alcuna nelle sue facoltà intellettuali. Io cercava d'inspirargli fiducia e coraggio: esso, quasi non curandosene, mi disse: — *vorrei pregarlo di un gran favore..... me lo dica proprio schietto..... non ho timore..... ce la caverò?* — A tale domanda risoluta, io restai commosso: esso comprese il mio silenzio, e disse.... *Pazienza!.... siamo andati a Roma!....*

Bisognerebbe avere il cuore di macigno per non versare una lagrima a tanta abnegazione di sè stesso, a sì grande virtù tutta compresa in quelle parole che non possono commentarsi.

Poi mi disse: *Io sono un contadino di San Giorgio del Piano: mio padre ha nome Giuseppe, è fruttivendolo e canepino: ho molti fratelli: procuri fra qualche giorno che tutti abbiano il mio ultimo saluto, e faccia loro sapere che ho sofferto poco.*

Un'ora dopo morì: erano le 10 antimeridiane del 21.

Per mezzo del Sindaco di S. Giorgio, o come meglio crederai, fa in modo che la famiglia di questo martire sappia il crudele annunzio, e legga queste ultime parole del suo caro.

Un sacrificio così sublime di sè stesso; sentimenti, nel cuore di un povero contadino, tanto nobili e delicati agli estremi momenti della vita (*faccia loro sapere che ho sofferto poco*) sono virtù più uniche che rare.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il bollettino n. 75 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito annunzia che 5 capitani nell'arma di fanteria furono promossi al grado di maggiore nell'arma stessa; che 110 sottotenenti dell'arma di cavalleria ora in aspettativa furono richiamati in attività di servizio, e che 7 allievi della R. militare Accademia furono promossi al grado di sottotenente dell'arma di artiglieria.

Lo stesso bollettino reca che, per determinazione ministeriale del 27 settembre, Bixio cav. Nino, luogotenente generale incaricato del comando generale della 2ª divisione attiva mobilizzata, venne esonerato da quel comando, e riprende il comando della divisione militare territoriale di Bologna.

Angioletti cav. Diego, luogotenente generale, incaricato del comando della 9ª divisione attiva mobilizzata, fu esonerato da quel comando, e riprende il comando della divisione militare territoriale di Napoli.

Corte cav. Celestino, maggior generale, incaricato del comando dell'artiglieria presso il 4° corpo d'esercito, venne esonerato da quel comando, e riprende il comando territoriale d'artiglieria di Firenze.

Ci si assicura, scrive il *Commercio di Gennova* del 28, che il ministero della guerra abbia già date le istruzioni necessarie per rimandare alle loro case i soldati congedati stati di recente richiamati sotto le armi, cominciando dalla classe del 1839.

— Sappiamo da buona fonte, scrive la *Gazzetta di Genova* del 28, che il ministero della guerra e quello di marina parteciparono ai comandanti dei corpi, che verranno incorporati e ripartiti nelle diverse armi gl'italiani già soldati del governo pontificio.

— Si assicura, scrive la *Lombardia* del 29 che il ministro della guerra abbia dato ordine perchè le truppe in guarnigione nell'Alta Italia eseguiscano grandi manovre verso la metà del prossimo mese di ottobre. I generali Petitti e Pianel comanderebbero queste manovre che avrebbero luogo sul Ticino e sull'Adige.

Istruzioni del ministero delle finanze alle intendenze dispongono che venga rigorosamente esatta la tassa dell'11 per 0[0] sugli introiti lordi degli spettacoli teatrali.

ROMA — Gli israeliti residenti a Roma, hanno fatto pervenire al Re un indirizzo, con cui esprimono a S. M. nobili sensi di gratitudine, fiducia e devozione.

GENOVA — Ieri, scrive il *Movimento* di Genova del 28 alle ore 6 pom., il vapore avviso *authion* partiva alla volta di Civitavecchia.

BOLOGNA — Una lotteria di beneficenza a profitto dei nostri asili infantili è annunziata pei primi di ottobre.

Vi saranno 10,000 premi, e ogni biglietto costerà L. 2.

Il locale fissato è l'atrio del Liceo Galvani.

L'amore che i nostri concittadini nutrono per quella filantropica istituzione che serve a raccogliere ed istruire i figliuoli del povero, ci fa certi che il successo della lotteria sarà completo.

(*Gazz. dell'Emilia*)

## NOTIZIE ESTERE

Il *Phare de la Loire* pubblica una circolare che dice essere stata inviata dal conte di Chambord a molti suoi amici in Francia. Non sappiamo se questo documento sia autentico. Non sarà però inutile di farne cenno. In esso il conte di Chambord dice che la salvezza della Francia è riposta nella monarchia, e perciò invita tutti i fautori a non fare concessioni di sorta. Essendo abolito il giuramento politico, il conte di Chambord crede che non possano non solo accettare, ma ricercare i pubblici impieghi, cosicchè questi vengano occupati da monarchici. Altrettanto raccomanda che si faccia nelle elezioni per l'Assemblea costituente. Termina dicendo che il resto lo farà Dio.

Leggiamo nel *Courrier de Marseille*:

« Si considera come molto probabile la prossima partenza dei membri del governo che risiedono a Tours. Sarebbe loro intenzione di trasportarsi in una città del mezzogiorno.

« Il signor Crèmieux fu informato che i prussiani fecero prigioniero un addetto al ministero degli affari esteri. »

Telegrafano da Bruxelle, 24 all'*Agenzia Havas*:

« Scrivono da Kiel, 24: In occasione delle vittorie conseguite dalle truppe tedesche, il Consiglio comunale di Hardesleben inviò un indirizzo al re Guglielmo per chiedere che siano tolti i provvedimenti che pesano sul nord dello Slesvig in seguito al trattato di Praga.

« Il Consiglio municipale di Kiel ha deciso d'inviare un indirizzo al re, per manifestare il voto che le vittorie producono l'abrogazione della clausola del trattato di Praga relativa alla retrocessione dei distretti del Nord. L'indirizzo così conchiude: « Abbiamo fiducia che piacerà alla M. V., nel momento in cui tutta la Germania sta per essere unita e i confini occiden-

tali saranno protetti da una pace durevole, di dare la pace desiderata anche al Nord della Germania. »

## CRONACA LOCALE

**Soccorso alle famiglie povere dei contingenti** — Fino ad oggi, scrive la *Provincia di Bergamo* del 28, la sottoscrizione aperta nella nostra città a favore delle famiglie povere dei contingenti richiamati sotto le armi fruttò la somma di Lire 1399 06.

E a Ferrara l'esempio del Consiglio provinciale non avrà a seguace nessuno?!

**Ecco i particolari** dell'incendio accennato nel N. 221:

Nella sera del 22 p. p. manifestavasi adunque il fuoco nel magazzeno che fa parte del casino padronale sulla possessione denominata *Barchetto*, fuori Porta Mare, di proprietà del sig. Ercole Aguiari di Ferrara, tenuta in affitto dal sig. Giuseppe Roboni di Sant'Agostino.

In detto magazzeno erano depositati Kilogrammi 17,000 circa di canepa, e una piccola quantità di frumento trovavasi depositato in altro locale del casino. Tanto l'una che l'altro furono distrutti dal vorace elemento, rimanendone pure consunto il mobiglio del fattore Luigi Ferri che ivi abitava e il tetto del casino solo le pareti di questo poterono restare intatte.

Il danno complessivo si calcola nell'enorme cifra di Lire 40,000, e sarebbe stato maggiore se non fossero prontamente accorsi sul luogo dell'infortunio i civici Pompieri, le Guardie di P. S. i RR. Carabinieri, i Lancieri *Vittorio Emanuele* e le Guardie Municipali, i quali poterono mettere in salvo parte della canepa e tutto il bestiame racchiuso nella vicina stalla, ed hanno quindi diritto a una pubblica lode.

Si ritiene che tale incendio sia stato casuale.

UFFICIO DI STATO CIVILE
*del Comune di Ferrara*

30 Settembre 1870.

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Boari Giorgio di Vigarano Mainarda, d'anni 50, possidente, celibe, con Bonsanti Clotilde di Ferrara, d'anni 28, maestra, vedova.

MORTI — Mattioli Giuseppe di Quacchio, d'anni 49, op., coniug. — Vascellini Luigi di Ferrara, d'anni 40, poss., coniugato — Cavicchioli Maria di Ferrara, d'anni 72, pensionata, vedova — Ricci Luigi di Ferrara, d'anni 60, falegname, vedovo — Marchi Antonio di Sabbioncello, d'anni 28, villico, celibe — Pazi Maria Luigia di Codrea, d'anni 43, contadina, coniugata — Franzoni Francesco di S. Martino, d'anni 87, questuante, ved.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

**La futura legislazione penale del Regno d'Italia** — Questo pregevoliosimo scritto dell'avv. prof. *Gustavo Sangiorgi* di Bologna apparso nell'ultimo numero dell'ARCHIVIO GIURIDICO, venne stampato in opuscolo a parte, coi tipi Fava e Garagnani.

Niuno potrà contestare la somma opportunità di tale lavoro in questo momento che sta per pubblicarsi il nuovo Codice penale pel Regno d'Italia. Esso è poi una nuova prova della erudizione giuridica del Sangiorgi, il quale si dedica allo studio di tali dottrine con una attività indefessa, anzi straordinaria, e degna del maggiore encomio.

## Varietà

**Terremoto** — Scrivono da Borgotaro 27 sett. 1870:

Alle ore 8 45 pom. si sono sentite due scosse di terremoto in direzione dal sud-est al nord-ovest.

**Amenità repubblicane.** — *Pendezvous*, purissimi repubblicani e uomini dell'estrema sinistra d'Italia; nessuno di voi è riuscito a fare il seguente decreto del signor A. Esquiros, che traduciamo testualmente dal *Courrier de Marseille* del 26 corrente:

REPUBBLICA FRANCESE
*Libertà — Eguaglianza — Fratellanza*
PREFETTURA DELLE BOCCHE DEL RODANO
DECRETO

In nome della Repubblica!

L'amministratore supremo delle Bocche del Rodano,

Considerando che sotto un governo libero e democratico i poteri pubblici non hanno bisogno di una forza armata per difenderli,

Decreta:

A datare da oggi, la Prefettura di Marsiglia farà la guardia a sè medesima col maestoso manto della legge repubblicana.

(2) Ogni ammalato trova coll'uso della dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, di Londra, salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce, senza medicine nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatuenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sigra. Marchese di Bréhan, etc. etc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole. 1/4 kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c: 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C. 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. Anche la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr. Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 c.

## Ultime Notizie

Togliamo dall'*Opinione* le seguenti notizie:

Dispacci d'oggi da Roma non confermano la notizia che il Papa abbia manifestata l'intenzione d'allontanarsi d'Italia.

Secondo un dispaccio da Londra dell'*Etoile belge*, Napoleone avrebbe inviato all'imperatrice Eugenia da Wihemshöhe un proclama che le raccomanda di pubblicare ed in cui è biasimata energicamente la continuazione della guerra.

Da Londra, 26, telegrafano alla *Presse*:

« In seguito alla non riuscita delle trattative con Giulio Favre risorse nella diplomazia prussiana la tendenza di sostenere che il governo napoleonico era il solo col quale si potesse trattare le condizioni di pace. L'impulso venne dato da Wilhelmshöhe e si dice che degli agenti bonapartisti abbiano proposto al Re di far pervenire, a nome dell'imperatore e della reggenza, l'ordine a Bazaine di arrendersi a patto che la Prussia tratti la pace col governo bonapartista. Questa proposta non sarebbe stata definitivamente respinta dal Re Guglielmo. »

I giornali austriaci pubblicano il seguente dispaccio:

« *Brusselle*, 26 (Seduta del Senato). — Solvyn protesta contro l'attacco dell'Italia su Roma; paragona la situazione dello Stato pontificio con quella del Belgio e domanda se il governo ha adottato provvedimenti per proteggere i nazionali e se ha pensato al rimpatrio dei belgi che stavano al servizio del Papa.

« Il ministro d'Anethan risponde che il Belgio, come Stato neutrale, è costretto ad usar prudenza, però furono emanati ordini per la protezione dei nazionali belgi. A Roma non è stato ucciso alcun belga e soltanto pochi furono feriti.

« Reyntiens protesta in mezzo ai rancori della destra contro il paragone del Belgio collo Stato pontificio ».

Dispacci dalla Germania, giunti oggi a Firenze, assicurano che il signor Favre abbia fatto chiedere al conte di Bismark un altro abboccamento. Pare che la proposta del ministro francese sarà accettata dal sig. Bismark.

Si conferma la notizia che il papa rifiuti recisamente di entrare in qualsiasi accordo col governo italiano.

Monsignor Nardi è sempre in Firenze ed ha frequenti colloqui con parecchi ministri.

Si parla con insistenza di una nota prussiana, nella quale si chiederebbero spiegazioni al governo italiano intorno alla garanzia ch'egli intende offrire al mondo cattolico, pel mantenimento del potere spirituale del pontefice.

Gli abitanti della città Leonina prenderanno parte al voto di domenica.

## Telegrammi
(Agenzia Stefani)

*Firenze* 30. — *Roma* 29. — La Giunta fissato il Plebiscito a Roma e provincia pel 2 ottobre proponendo la formula seguente: *Vogliamo la nostra unione al Regno d'Italia sotto il Governo di Vittorio Emanuele e suoi successori.* Poi pubblicò il seguente proclama:

Romani!

Gli sforzi ed i sacrifici dei cittadini d'Italia, la magnanimità di un re, il valore dell'esercito italiano, e la maturità dei tempi ci restituiscono il diritto di disporre liberamente dei nostri destini sotto l'egida delle libere istituzioni.

Lasciamo al senno del Governo italiano la cura di assicurare l'indipendenza e l'autorità spirituale del Pontefice. Il giorno è solenne. La storia registrerà a caratteri indelebili il grande avvenimento che consacra il fecondo principio della libera Chiesa in libero Stato.

Nell'approssimarsi all'urna richiamiamo alla mente che deponendo il **Si**, noi compiremo i voti dell'Italia del Parlamento, rimetteremo al suo posto Roma nostra grande madre dell'antica civiltà.

*Firenze* 30. — L'*Opinione* dice che l'atto solenne della presentazione del plebiscito al re si compirà a Firenze. Il Municipio fiorentino si prepara a ricevere splendidamente la deputazione romana che recherà il risultato del Plebiscito.

Credesi che essa giungerà a Firenze mercoledì o giovedì prossimo.

Lo stesso giornale assicura che è priva di fondamento la voce che il Papa abbia chiesto al Governo del Re di poter attraversare l'Italia per recarsi in Baviera.

Non risulta nepppre che il Papa abbia deliberato di ritirarsi dal Vaticano.

### BORSA DI FIRENZE

| | 29 | | 30 | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana . . | 56 52 | 56 50 | 56 70 | 56 65 |
| » » fine mese | — — | — — | — — | — — |

| | 29 | | 30 | |
|---|---|---|---|---|
| Oro. . . . . . . . . . | 21 | 04 | 20 | 97 |
| Londra (tre mesi) . . . . | 26 | 27 | 26 | 20 |
| Francia (a vista) . . . . | — | — | — | — |
| Prestito Nazionale. . . . | 83 | 30 | 84 | — |
| Obbligazioni Regia Tabacchi | 459 | — | 460 | — |
| Azioni » » . | 681 | — | 678 | — |
| Banca Nazionale . . . . | 2300 | — | 2340 | — |
| Azioni Meridionali. . . . | 318 | 50 | 322 | — |
| Obbligazioni » . . . . | — | — | — | — |
| Buoni » . . . . | 410 | — | 415 | — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche . | 77 | 10 | 77 | 20 |

## Inserzioni a pagamento

**AL NEGOZIO**
**DI GIUSEPPE PURICELLI**
IN FERRARA

trovasi vendibile la *Polvere Igienica*, profumata alla Principessa Margherita.

**BYOS (VITA) ELIXIR ARMENO**
PRESERVATIVO DELLE APOPLESSIE
**e moderatore del movimento del cuore.**

Questo Elisir usato dagli Armeni da oltre cinquant'anni agisce prontamente in quei casi in cui l'apoplessia già dichiarata fa temere della vita dell'ammalato, ed in questi casi è bene somministrare due piccoli cucchiai ogni tre ore finchè il COMA APOPLETICO è diminuito od anche scomparso; contemporaneamente bagni di ghiaccio alla testa ed all'addome. Oltre questa azione ha un'altra specifica qualità e si è quella di moderare il battito del cuore, di togliere certi disturbi come l'ASMA NERVOSO e SENILE, di diminuire l'ADIPE che in certi individui è causa novantanove volte su cento del terribile male, che pur troppo in questi ultimi anni flagella l'umanità con cifre spaventevoli.

Prezzo in Milano L. 6 al flacone

Per tutta Italia L. 7. 80 franco di porto, ove però siavi ferrovia.

Dirigere vaglia ed ordinazioni alla farmacia GALLEANI, Via Meravigli, Milano. — Unico depositario per l'Italia e per l'Estero.

## AVVISO

**POMPEO ENIDI, di Ferrara, imbalsamatore di augelli e di ogni altra specie di animali avverte coloro che volessero onorarlo di loro gentili ordinazioni che esso ha recapito in Ferrara, in tre luoghi distinti e cioè 1.° presso il sig. Casotti Luigi in via Borgo Leoni N. 42; 2.° presso il sig. Agostino Laurenti sotto il Volto del Cavallo; 3.° nella casa di sua abitazione posta nel già palazzo Anelli, ora Saroli, in via della Rotta N. 61, dove saranno ricevute le ordinazioni suddette.**

## ACQUA DI VENERE

Quest'acqua inventata dall'illustre Chimico *Talier* e fabbricata da *Odoardo Arici* approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

Prezzo per ogni bottiglia cent. 80.

## AL NEGOZIO BRESCIANI

in Piazza del Commercio, Deposito di FILTRI di Carbone Plastico per purificare e rendere bevibile l'acqua viziata, ad uso delle case, fattorie, ospedali, ecc. ecc.

# SPECIALITA'

DEL

## CHIMICO FARMACISTA DOTT. GALLEANI DI MILANO

*Via Meravigli*, **24**

**con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2**

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti

**la Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'estero.**

1. PILLOLE VEGETALI di SALSAPERIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE e PURGATIVE adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo, e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. Alla scatola di n. 18 cent. 80, alla scatola di n. 36 L. 1. 50.

2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino. Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali. I nostri Sanitari assicurano con tre scatole la guarigione. Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIEMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori Reumatici anche di vecchia data. Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIEMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce, **furuncoli**, **bitorzoli**, **prurigine**, **indurimenti glandurali** e **scrofole**, ridona e conserva la **bianchezza** della pelle. Vaso L. 2.

5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i **calli, vecchi indurimenti, infiammazione** dei piedi causate dalla traspirazione, **occhi di pernice, asprezze della cute:** utilissimo per la **medicazione** delle **ferite**, **contusioni**, **scottature**, **affezioni reumatiche gottose**, **piaghe**, **erpeti** o **salso** e **geloni rotti.** Costa L. 1. scheda doppia, L. 1. 20 franco pel Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE, del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono o facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio.

Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggiere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i **zuccherini** per la tosse del Professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Sì le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. Prezzo alla scatola con istruzione sì i Zuccherini che le Pillole L. 1. 50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA e SOPRACIGLIA; ne impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 31 anni di esperienza. Adottato nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: SIFILIDE, nel 2.° o 3.° STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURUNCOLI, CANCRI ed altre discrasie del sangue. prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei Bambini, essa poi ha la proprietà di rendere alla pella la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vajuolo. La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERI ALL'ARNICA, *Sistema* **Galleani,** preparati con lana e non con cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2. 50 alla scatola Paracalli ottangolari, L. 2. 50 gli ovali. — Farmacia **GALLEANI,** Via Meravigli, 24.

**N. B.** Ad ogni specialità esigere la **Firma a mano** del **Galleani** tanto sulla istruzion[illegible] che sull'involto d'ogni specialità.

Si vendono - In FERRARA - Dalle 3 Farmacie di **Filippo Navarra**

*(Sconto d'uso al commercio)*

# GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXII. N.° 39

**Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello**

*dal* 23 *al* 30 *Settembre* 1870.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

| | | Minimo Lire | Minimo c. | Massimo Lire | Massimo c. |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento nuovo . . | l'Ettolitro | 20 | 10 | 20 | 91 |
| » vecchio . . | » | — | — | — | — |
| Formentone . . . . | » | 11 | 26 | 12 | 06 |
| Orzo . . . . . . . | » | 14 | 47 | 16 | 08 |
| Avena . . . . . . . | » | 9 | 65 | 10 | 45 |
| Fagioli bianchi nostrali | » | 19 | 30 | 20 | 91 |
| » colorati . . | » | 19 | 36 | 20 | 9 |
| Fava . . . . . . . | » | 14 | 47 | 16 | 08 |
| Favino . . . . . . | » | 19 | 30 | 20 | 10 |
| Riso cima . . . . | Kil. 100 | 49 | 30 | 54 | 30 |
| » Fioretto 1.ª sorte . | » » | 42 | 30 | 44 | 30 |
| » id. 2.ª sorte . | » » | 36 | 30 | 38 | 30 |
| Pomi . . . . . . . | » » | — | — | — | — |
| Fieno nuovo il Carro | K. 871. 471. | — | — | — | — |
| » vecchio » | » 698. 903. | 75 | — | 80 | — |
| Paglia . . . » | » 655. 76 | 38 | — | 43 | — |
| Canapa . . . . . . | Kil. 100 | 76 | 79 | 82 | 58 |
| » Scarto Canapa | » | 63 | 75 | 66 | 65 |
| Canepazzi . . . . . . | » | 60 | 83 | 63 | 65 |
| Olio di Oliva fino . . . | » | 165 | — | 185 | — |
| » » dell'Umbria | » | 125 | — | 129 | — |
| » » delle Puglie | » | 122 | — | 124 | — |
| Vino nero nostrano nuovo | l.Ett. | 28 | 18 | 44 | 03 |
| » » vecchio | » | — | — | — | — |

| | | Minimo Lire | Minimo c. | Massimo Lire | Massimo c. |
|---|---|---|---|---|---|
| Zocca forte grossa la soga | M. C. 1. 778 | 12 | — | 14 | — |
| » dolce » | » » | 10 | — | 12 | — |
| Pali dolci . . . . | il Cento | 30 | — | 35 | — |
| » forti . . . . | » | 35 | — | [illegible] | — |
| Fascine forti . . . . | » | 16 | — | 18 | — |
| » dolci . . . | » | 15 | — | 17 | — |
| » forti ad uso Bolognese | » | 22 | 50 | 25 | — |
| Bovi 1.ª sorte di Romag. | Kil. 100 | 11[illegible] | 91 | 123 | 15 |
| » 2.ª » nostrani | » | 108 | 66 | 115 | 91 |
| Vaccine nostrane . . | » | 101 | 42 | 108 | 66 |
| » di Romagna . | » | 108 | 66 | 115 | 91 |
| Vitelli casalini Veneziani | » | 57 | 95 | 63 | 75 |
| » di Cascina . . | » | 52 | 16 | 57 | 95 |
| Castrati . . . . . . . | » | 94 | 17 | 101 | 42 |
| Pecore . . . . . . . | » | 72 | 44 | 86 | 93 |
| Agnelli . . . . . . . | » | 72 | 44 | 79 | 69 |
| Majali nostrani | al Mercato di S. Giorgio | — | — | — | — |
| » di Romagna | al Mercato di S. Giorgio | — | — | — | — |
| » Padovani | al Mercato di S. Giorgio | — | — | — | — |
| Formaggio di Cascina . | » | 110 | 43 | 182 | 87 |

Oro pezzo da Franchi 20 — da 21. 20 a 21 10 — Argento 105. 50 —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.